

PERCHE' QUESTA MOSTRA

Proponiamo questa mostra per cercare, in un mondo dove ormai la realtà è rappresentazione e la voce del padrone è ormai la sola che si oda, di strappare il velo dell'uniformità del pensiero unico, per ossigenare un immaginario di critica radicale a questo esistente.

Vogliamo visibilizzare i diversi ed intersecati livelli riguardanti la guerra che impattano nelle nostre quotidianità (certo, "il caro vita" è evidente, ma la vita non vogliamo sia ridotta a meri numeri in rialzo o in calo) perché crediamo di poter vivere lottando e lottare per riaffermare il nostro vivere, ostinato e contrario alla società che la guerra, ogni guerra, produce e alimenta.

Vogliamo fermare la guerra, sì, vogliamo distruggere il capitalismo e l'economia che maciulla il vivente, sì, per farlo analizziamo i nostri nemici e proponiamo a chi volesse queste riflessioni.

**CONTRO LE LORO GUERRE
CONTRO LA LORO PACE
PER LA LIBERAZIONE TOTALE!**

BUSINESS DELLE MIGRAZIONI

L'emigrazione di massa del popolo ucraino, verso i territori europei è stato promossa con gioia dai media e accettato dalla stragrande maggioranza del popolo italiano e degli altri stati.

Al contrario dex migrantx razzializatx, si nota infatti un diverso atteggiamento nei confronti di questi individui sia da parte dei cittadini che dello stato.

I pocket money più alti e la facilità nel reperire documenti e permessi di soggiorno (decrto legge 173/2022) la benevolenza degli albergatori romagnoli nel lasciare alloggi, superficialmente fanno credere ad un imbonimento nei confronti di chi scappa dalla guerra ma se ci si ferma ad analizzare si può capire che di fondo c'è solo un interesse ad accogliere queste persone per una propaganda anti russa e un aumento della forza lavoro. In un sistema come quello odierno la figura del migrante viene considerato come capitale umano non come una persona libera di circolare.



Un esempio eclatante di questo dualismo statale che tende a creare nell'opinione pubblica migranti di serie A e di serie B è quello delle navi quarantena:

Navi da crociera di aziende milionarie (GNV SNAV, MOBY) affittate allo stato e tramutate in vere e proprie galere galleggianti, gestite da CROCE ROSSA e PROTEZIONE CIVILE dove con la scusa dell'emergenza sanitaria i e le solx migrantx arrivatx via mare erano costrettx a essere reclusx in condizioni estremamente precarie.

Le distinzioni strumentali tra migrantx buonx e cattivx, così come ogni confine, nazione, bandiera, frontiera, sono creazioni utili al mantenimento del potere e della segregazione. Abatterle, nelle nostre idee e nella realtà concreta, è il solo modo per non assistere più alla carneficina che si consuma da anni nel Mediterraneo, o in tutti i luoghi di frontiera della Fortezza Europa.



BUSINESS DELL'ACCOGLIENZA

6 marzo 2022	<i>Circa 20 hotel del riminese facenti parte di Riviera Sicura (coordinamento nato per tutelare gli hotel della riviera, garantendo di attenersi agli standard sanitari imposti dal Covid offrendo vacanze "sicure" ai/turistx) iniziano ad accogliere profughx ucrainx. Il presidente Giosuè Salomone, chiarisce fin da subito che l'accoglienza dex migrantx gestita dai privati è una "prima fase" dopo la quale si richiede l'intervento delle istituzioni in termini di finanziamenti economici.</i>
9 marzo 2022	<i>Vengono annunciati 300 contratti a tempo determinato a donne ucraine per lavorare durante la stagione negli alberghi in cui sono state "ospitate", sottolineando che la carenza di forza lavoro che si registra in ogni stagione estiva può in parte essere colmata sfruttando i/le migrantx.</i>
17 marzo 2022	<i>La prefettura di Rimini apre un tavolo per la discussione della gestione dei/delle profughx, dove ribadisce che i finanziamenti pubblici vengono erogati solo alle strutture convenzionate ma in nessun caso direttamente agli hotel. Riviera Sicura non è un'associazione di categoria quindi non rientra tra i possibili beneficiari dei finanziamenti.</i>
21 marzo 2022	<i>Arrivano i primi sfratti al grido di "Basta beneficenza". Un gruppo di 17 ucrainx vengono sfrattati, salvo poi essere fatti rientrare per un'ulteriore notte. Tramite le dichiarazioni della presidente di Federalberghi RN, Patrizia Rinaldis, emerge un conflitto di interessi economici tra strutture convenzionate tramite le associazioni di categoria e strutture non convenzionate ma che comunque stanno accogliendo profughx e richiedono i finanziamenti statali.</i>
01 aprile 2022	<i>Iniziano i trasferimenti coatti imposti dalla Prefettura, alcunx migrantx decidono di rimanere e non seguire gli ordini, in 128 accettano il trasferimento, gli altri 700 no spiegando di aver scelto Rimini «per ricongiungimento con familiari o amici».</i>
prime settimane di aprile 2022	<i>Si ha notizia di ulteriori trasferimenti di persone ucrainx. Sulla meta "nessuno sa niente, è davvero terribile - dicono - è peggio dei prigionieri". In un caso di 46 persone solo una trentina hanno accettato di lasciare la città, le altre hanno dovuto firmare un documento su cui dichiaravano di rifiutare l'aiuto dello Stato. In 2 casi vengono riportate richieste di soldi a profughx ucrainx da parte degli albergatori, in uno dei quali si parla esplicitamente di 60 euro a notte</i>

Quello che si vede è che gli albergatori dell'associazione Riviera Sicura si sono lanciati per primi sull'accoglienza dei/delle profughx ucrainx, seppur senza avere i requisiti che le istituzioni richiedono. Per questo motivo si è aperto un conflitto di interessi per chi si sarebbe garantito l'esclusiva dei finanziamenti statali tra Riviera Sicura e le associazioni di categoria. Ci preme sottolineare che questix imprenditorx, alle volte lodatx sui media come filantropi, sono degli arraffasoldi, potenti e influenti nell'economia e nella politica della Riviera: gli/le stessx che reclamano e finanziano politiche securitarie razziste ed anti-poverx, per avere il lungomare lustro e bianco, che, però all'occorrenza, sanno vendersi come "ospitali e generosi".

Quando è stato chiaro che a fronte dei requisiti richiesti il "buon cuore" degli albergatori non sarebbe bastato per avere i finanziamenti, e al tempo stesso che lo Stato si sarebbe pure risparmiato i costi dell'accoglienza facendoli gravare interamente sugli alberghi, sono iniziati i problemi. Così le/i profughx ucrainx si sono trovatx strettx nella forbice del business accoglienza, tra la lama della sete di fondi pubblici degli albergatori e quella della volontà di non sborsare soldi dello Stato; ad essere rimbalzatx da una stanza di un albergo a un altro, cacciatx e ricollocatx senza poter decidere di fatto nulla.

Infine, diversx profughx sono state assuntx come stagionalx negli alberghi in cui sono alloggiatx, ripagando il "debito" dell'ospitalità con la creazione di ricchezza. Lavorando con paghe minime e facendo turni massacranti, con condizioni che chi conosce la situazione lavorativa degli stagionali della riviera conosce bene.

La situazione riminese è una cartina tornasole di quella che è l'"accoglienza" migrantx in Italia, cioè, tra le altre cose, (*) un pretesto per accaparrarsi i finanziamenti dello Stato. In Italia come negli altri paesi a capitalismo avanzato la necessità di forza lavoro a basso costo viene colmata dalle persone migrantx, che spesso partono in condizioni di povertà e sono più esposte al ricatto del salario.

(*) la questione delle migrazioni degli individui è un tema così complesso e intersecato che non ci sentiamo di affrontarla qui, perché non ne avremmo il tempo, però non vogliamo assottigliare il tutto a una mera questione di "speculazione economica" perché si parla anche di cultura razzista, suprematista bianca, colonialismo, concezione stessa della Terra come uno luogo di attraversamenti contrapposto a uno scacchiere diviso militarmente per frontiere e paesi...

BUSINESS DELLA GUERRA E DELLE IMPLICAZIONI POLITICHE

Leonardo è il primo gruppo industriale italiano nel settore dell'alta tecnologia e tra i primi player mondiali nell'aerospazio, difesa e sicurezza. Dal 1° gennaio ha assorbito le società precedentemente controllate (Augustawestland, Alenia, Aermacchi, Selex es, Oto Melara, Wass). Basa i suoi successi sull'eccellenza tecnologica. Il 30,2% del capitale di Leonardo è controllato dal ministero dell'economia che è il maggior azionista. Per grandezza è la 13° impresa di difesa del mondo ed è la 3° in Europa un'azienda impegnata in armamenti nucleari attraverso la joint venture di MDBA (consorzio europeo costruttore di missili e tecnologie per la difesa) in cui Leonardo detiene il 25% della proprietà. Le sedi di Leonardo sono distribuite in 20 paesi (42% Italia, 58% estero) i prodotti e i servizi di Leonardo sono utilizzati in 150 paesi.

Nell'ipocrisia delle dichiarazioni contro la guerra che lo stato fa uscire in difesa della propria stabilità e conservazione ecco una lista di politici di spicco di questo o di precedenti governi che sono coinvolti nella gigante macchina del business sugli armamenti di scala mondiale.

Paola Giannetakis: Consiglio di amministrazione di Leonardo s.p.a., candidata al ministero dell'interno dal Movimento 5 stelle nel 2018, esperta in analisi comportamentale, criminologia, intelligence e sicurezza.

Federica Guidi: consiglio di amministrazione di Leonardo s.p.a. ministra allo sviluppo economico governo Renzi dal 2014 al 2016. Dal 2002 al 2005 presidente regionale giovani imprenditori Emilia Romagna, poi vicepresidente Confindustria. Ha rilanciato le relazioni Italia-Iran dopo l'accordo sul Nucleare.

Carmine America: consiglio di amministrazione di Leonardo s.p.a. consigliere speciale del ministro degli esteri, Luigi Di Maio, con riguardo per la sicurezza internazionale e la politica di difesa.

Roberto Cingolani: responsabile del dipartimento tecnologia e innovazione del gruppo Leonardo dal 2019, ministro dell'ambiente e alla transizione ecologica nel governo tecnico Draghi 2021/2022.

Marco Minniti: sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai Servizi segreti nel governo Letta 2013/2014, ministro dell'interno per il governo Gentiloni 2016/2018, lascia 20 anni di ininterrotta carriera da parlamentare per entrare nella dirigenza della fondazione "MED OR" voluta da Leonardo.

Luciano Violante: ex magistrato, politico e accademico italiano, parlamentare alla Camera dei deputati dal 1979 al 2008, dov'è stato presidente della Commissione parlamentare antimafia dal 1992 al 1994 e presidente della Camera dal 1996 al 2001. Ora a capo della fondazione Leonardo per la promozione dell'intelligenza artificiale e trasformazione digitale.

BUSINESS TERRITORIALE

azienda	sede	attività
ENGINEERING: ingegneria informatica s.p.a.	RIMINI	Ricerca e sviluppo consultazione comando e controllo comunicazione e informazione centri di addestramento simulatori supporto logistico sistemi operativi progettazione.
RIF LINE ITALY S.P.A	Via maestri del lavoro, 35 FORLÌ	spedizioni logistica



"L'EMERGENZA" GUERRA COME PRETESTO PER LA RICONVERSIONE ENERGETICA

Questa guerra, come tante altre del passato o tutt'ora in corso (che però vengono chiamate "missioni di pace" oppure "operazioni di sicurezza internazionale") è mossa dalla sete di accaparrarsi le risorse necessarie al rilancio industriale degli stati del così detto "primo mondo": in un vortice divoratore per il quale più si sviluppano le tecnologie di estrazione e di guerra, più il capitalismo ha bisogno di estrarre e di fare guerre per alimentare la megamacchina. L'altra faccia della guerra, ossia quella che chiamano "pace", è un massacro quotidiano di contaminazioni e sfruttamento (questi taciuti dai mass media) ad opera dell'Occidente iper tecnologizzato (sia esso a governo democratico o monarchico o "governo tecnici" come nel caso italiano) sulla pelle delle terre e dei popoli colonizzati su tutta la Terra.



Alimentando ad arte il clima di allarmismo sulla "penuria di risorse" dovute alla guerra che NATO e Federazione Russa stanno combattendo sul suolo ucraino, tutti i governi europei, attraverso anche e soprattutto una massiccia campagna mediatica, fomentano il bisogno di "un'autonomia energetica".

Questo nel pratico si traduce in miliardi di euro in tecnologie, impianti, processi di estrazione che spacciano per "green" ma che in realtà sono devastanti per la terra, animali (tra cui umani) e il vivente tutto; basti pensare che l'energia nucleare viene considerata "green".

GUERRA PER LE RISORSE

In Ucraina, soprattutto nel Donbass, ci sono importanti riserve di Litio, metalli rari come il Germanio, utilizzato nell'industria dei semiconduttori, di Titanio, Tantalio, Niobio, Berillio, Mercurio, Ferro, Oro, Zirconio. Dall'Ucraina proviene il 60% del gas neon utilizzato dall'industria mondiale dei semiconduttori (e il 90% utilizzato da quella americana), fondamentale per i microchip: i due terzi di questo dalla sola azienda Iceblick (fornitrice privilegiata della Silicon Valley) di Odessa, il resto dalla Cryon di Odessa e dalla Ingas di Mariupol.

RISPOSTE ANTIMILITARISTE ALLA GUERRA SUL SUOLO UCRAINO

-24 MARZO: Caselle Torinese: Un gruppo di antimilitaristx ha aperto due striscioni con la scritta "Contro la guerra e chi la arma", "spezziamo le ali al militarismo" all'imbocco di strada di Malanghero a Caselle Torinese... Mentre il flusso dei lavoratorx direttx allo stabilimento ex Alenia, oggi Leonardo è stato bloccato, quello degli automobilisti è stato rallentato per comunicare a tuttx il senso del blocco.



Moltx hanno manifestato solidarietà. Il traffico di operax, tecnicx ed impiegatx direttx nello stabilimento è stato bloccato dalle 7,25 alle 8, nell'orario di ingresso, perché non può esserci pace finché ci sarà chi lavora per la guerra. Lo stabilimento di Leonardo a Caselle torinese è la sede operativa per i velivoli di difesa ed addestramento militare.

-31 MARZO: Sciopero di 24 ore dei portuali di Genova contro la Guerra e il traffico di armi tra gli Stati: "Il prezzo dei conflitti lo pagano i lavoratori con licenziamenti e carovita. Non un centesimo, un fucile o un soldato per la guerra. Blocchiamo i nostri porti dal traffico di armi".



RISPOSTE ANTIMILITARISTE ALLA GUERRA SUL SUOLO UCRAINO

**Notizie tratte dal quindicinale anarchico internazionalista "Bezmotivny", n. 8, 18 aprile 2022 e n. 9, 1° maggio 2022*

Veicoli militari in fiamme

•La notte del 3 Aprile: sono state date alle fiamme le auto appartenenti agli ufficiali del Centro Operazioni Speciali dell'FSB (unità militare 35690, Balashikha, Regione di Mosca).

•Nella notte tra il 17 e il 18 aprile è stato incendiato un ripetitore nel villaggio di Belomestnoe nella zona di Belgorod. L'azione è stata pianificata e portata avanti dal gruppo BOAK-Slobozhanshchina. Con questa azione si blocca le comunicazioni tra la polizia e i militari. .

•La notte del 18 aprile, a Mordovia lanciata molotov contro l'ufficio di arruolamento. Le stanze dove erano conservati i dati dei coscritti sono state danneggiate, diversi computer sono stati distrutti, e uno degli uffici è bruciato completamente.

Tratto da "Bezmotivny, Numero 6", 21 Marzo 2022



Regione di Mosca

•Incendio dell'Ufficio di arruolamento militare. Nella notte, a Lukhovitsy, nella regione di Mosca, un uomo del luogo ha lanciato delle molotov all'ufficio di arruolamento locale.

•Il 2 maggio, nel pieno cuore di Mosca, in piazza della Rivoluzione vicino al monumento a Karl Marx, un uomo di 45 anni, di nome Vitaly Kolstov, padre di tre figli e laureato in filosofia ha lanciato una molotov contro i veicoli antisommossa dell'OMON (forze speciali del ministero dell'interno),

•Nijnevartovsk: sesto ufficio di arruolamento a fuoco

•Il 14 aprile. Fermare i convogli. I gruppi partigiani "Busli latsi", riferiscono di azioni di guerriglia nelle regioni di Smolensk e Bryansk con lo scopo di rallentare il trasporto ferroviario delle truppe di Putin. (tratto dal quindicinale anarchico internazionalista "Bezmotivny", n.10, 16 maggio 2022)

.....Continuano gli attacchi contro i centri di arruolamento.....

•L'8 maggio, diverse molotov sono state lanciate all'ufficio di arruolamento militare di Cherepovec, nella Russia nordoccidentale.

•Il 10 maggio, a Balashikha, vicino a Mosca, è stato dato fuoco al corridoio dell'ufficio di arruolamento militare. L'incendio è stato spento da una guardia arrivata in tempo.

•Il 13 maggio, c'è stato un tentativo di incendio dell'ufficio di arruolamento militare a Gukovo, vicino a Rostov.

•Il 15 maggio, a Volgograd, almeno una molotov è stata lanciata contro l'ufficio di arruolamento, incendiando circa 20 metri quadrati. Un'ora più tardi, è arrivato un messaggio riguardante l'incendio della porta e delle finestre di un ufficio d'arruolamento a Pronsk, nella regione di Riazan.

•Il 18 maggio sono state lanciate due molotov all'interno del commissariato militare di Shchelkovo, vicino a Mosca, danneggiando due uffici, tra cui l'archivio dell'ufficio di registrazione e arruolamento militare. (tratto dal quindicinale anarchico internazionalista "Bezmotivny", n.11, 30 maggio 2022)

•Nella notte tra il 30 e il 31 maggio è stato attaccato l'edificio dell'ufficio di reclutamento e arruolamento militare in via Shcherbina a Yasnogorsk (nella regione di Tula). (tratto dal quindicinale anarchico internazionalista "Bezmotivny", n.12, 13 giugno 2022)